

ItaliaOggi
Numero 178, pag. 31 del 27/7/2004
Autore: di Ginevra Sotirovic

Miur e ordini a confronto

*Maria Grazia Siliquini incontrerà domani a Roma tutti i presidenti degli Albi.
Riflettori puntati su università e sistema elettorale*

Università e sistema elettorale. Su questi temi a partire da oggi è in programma un fitto calendario di incontri e di verifiche per gli ordini e le associazioni professionali. Per un confronto sulla riforma delle classi di laurea che va di pari passo con il nuovo percorso di studi 1+2+2 il sottosegretario all'istruzione, università e ricerca, Maria Grazia Siliquini ha chiamato a raccolta domani a Roma tutti i presidenti degli ordini che dovranno esprimere il proprio parere sulle nuove tabelle universitarie, prima che il ministro Letizia Moratti firmi il decreto, che è in corso di registrazione presso la Corte dei conti. Sul nuovo modello che va a sostituire, o forse soltanto a integrare, il vecchio 3+2 non ci sono grandi perplessità, ma ciò che fa discutere è la definizione delle nuove classi di laurea. 'Quello che ci preoccupa è che vengano accorpate molte classi di laurea e che così facendo si determini un'eccessiva genericità delle materie a discapito della preparazione', spiega Armando Zingales, presidente dei chimici e delegato Cup a seguire la materia.

Parleranno di riforma dell'università anche gli avvocati e i notai che fanno parte della commissione, coordinata dalla Siliquini, per la riforma delle scuole legali e che dovrebbe riunirsi oggi. Il gruppo di lavoro sta per licenziare il testo della nuova facoltà di giurisprudenza che si articolerà (unica facoltà finora ad adottare questo modello) in un percorso unico con un anno di base e quattro di specializzazione, cucito su misura per le professioni legali. Il testo è a buon punto e salvo alcune polemiche sulla ripartizione dei crediti e sull'attribuzione di più o meno spazio alle discipline storiche, il decreto potrebbe essere pronto anche prima dell'estate. Questo d'altronde è l'obiettivo più volte annunciato dalla stessa Siliquini.

L'attenzione del Cup, al tempo stesso, è rivolta anche alla riforma del sistema elettorale degli ordini professionali, i cui vertici sono stati congelati di altri sei mesi in attesa che il ministero dell'università concordi con la giustizia alcune modifiche alla bozza di regolamento che era già pronta qualche mese fa e sulla quale via Arenula aveva avanzato alcune perplessità. Per il Comitato unitario delle professioni, bisogna fare in fretta con la definizione delle nuove regole che dovranno assicurare piena rappresentatività anche ai laureati triennali, che al momento non hanno diritto di voto all'interno dei consigli dell'ordine. Fino a quando non sarà ultimato il testo, infatti, gli attuali vertici di categoria saranno prorogati. Per il momento un decreto di qualche settimana fa ha fatto slittare di sei mesi la data di scadenza dei consigli in carica, ma di tempo da perdere non ce n'è molto.

Né il Cup né il sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, appoggiato da tutto il suo partito l'Udc, infine, hanno mai rinunciato a spingere perché il testo di riforma delle professioni messo a punto da una commissione ministeriale e accantonato dal governo da oltre un anno, approdi in consiglio dei ministri. A questo fine è dedicato anche l'incontro che alle 14.00 si svolgerà oggi a Roma tra i vertici del comitato unitario e la neonata Assoprofessioni, che raccoglie alcune associazioni non regolamentate e che sta tentando di riaprire un dialogo con gli ordini proprio sul testo Vietti, sul quale un anno fa si consumò la rottura con il Colap. (riproduzione riservata)